

Un ragazzino delle medie manda all'ospedale la prof

Un altro episodio nel Piacentino: 7 giorni di prognosi per i colpi al braccio

Il sindacato: "I dirigenti sono più attenti ai capricci dei genitori che a noi"

È l'effetto valanga: un caso ne svela un altro, fino a che non se ne rintraccia uno al giorno. L'ultima notizia di aggressione a un insegnante arriva da Piacenza: una professoressa di una scuola della provincia, che fa capo all'istituto comprensivo della Val Nure (a Ponte dell'Olio) è stata colpita ripetutamente a un braccio da uno studente di prima media tanto da finire al pronto soccorso con una prognosi di sette giorni. Il ragazzino è stato sospeso con obbligo di frequenza e la scuola ha presentato una denuncia per infortunio sul lavoro e una segnalazione ai Servizi sociali.

ARACCONTARLO, ieri, il quotidiano di Piacenza *Libertà*, ma l'episodio risale al 30 gennaio. "È stata la punta dell'iceberg di una situazione già molto difficile - ha detto la dirigente scolastica, Teresa Andena -. Il ragazzino si era già reso protagonista di altre intemperanze, ad esempio aveva costruito un rudimentale aggeggio con il quale dava la scossa ai suoi compagni e aveva fatto esplodere dei petardi nel doposcuola pomeridiano". La preside racconta di aver segnalato tutto ai Servizi sociali del Comune di residenza del ragazzo, che avrebbero mandato un assistente sociale a casa. "Poi siamo intervenuti con tutte le azioni di sostegno possibili sulla classe - ha aggiunto - perché in questi casi c'è anche il rischio

che un soggetto di questo tipo

possa diventare un leader negativo per tutti i compagni".

Per i sindacati c'è anche un problema di poco interesse da parte dell'amministrazione nel difendere i docenti. "I dirigenti hanno distorto la percezione dell'insegnante prestando troppa attenzione a ogni capriccio dei genitori - spiega Salvatore Pizzo, coordinatore della **Gilda** degli Insegnanti di Piacenza e Parma -. Si dimenticano di essere di fronte a un pubblico ufficiale". Attacca poi l'Avvocatura di Stato "sempre pronta a sostenere azioni contro gli insegnanti accusati e mai per difenderli da ciò che invece subiscono".

PIACENZA è solo l'ennesima segnalazione: sabato scorso un padre foggiano ha preso a pugni il docente che aveva sgridato il figlio. A inizio febbraio, nel Casertano, una insegnante è stata sfregiata con un coltello da un'alunna 17enne. A gennaio ad Avola (Siracusa), un professore è stato malmenato fino ad avere una costola rotta. Indietro nel tempo, i casi aumentano, spesso anche privi di processi adeguati (come per un professore di Matera aggredito durante il ricevimento). "I docenti sono soli - continua Pizzo -. Recentemente a Piacenza è stato condannato in primo grado un signore che aveva telefonato a scuola il giorno della verifica del figlio fingendo un allarme bomba. L'amministrazione scolastica, ovvero l'Avvocatura di Stato di Bologna, ha scelto di non costituirsi parte civile. Sono certo che se l'illecito fosse stato compiuto da un insegnante, l'avrebbero fatto. Tutto questo non fa che indebolire il ruolo del docente".

VDS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istituto

"L'undicenne aveva già dato problemi"
Allertati i servizi sociali del Comune



È il secondo caso segnalato in meno di una settimana *Ansa*

